

Vincenzo FRANCESCHELLI

Premesse generali per uno studio dei rapporti di fatto

In Rassegna di diritto civile, 1981

INDICE / SOMMARIO

1. Fatto e « fatto giuridico » nel sistema dei giuristi. —
2. Fatto e diritto, fatto giuridico e fatto giuridicamente irrilevante; qualifiche « di fatto » e « di diritto ». —
3. Il fenomeno dei « rapporti di fatto » nella zona di confine tra ciò che è « fatto » e ciò che è « diritto »; istituti tipici e loro equivalenti « di fatto ».
4. Il rapporto di comunicazione tra fatto e diritto; il fatto come base di formazione della norma. —
5. Fortune e sfortune di taluni rapporti di fatto; lo stato della dottrina: faktische Vertragsverhältnisse e situations de fait. —
6. Il diverso approfondimento dello studio dei singoli rapporti di fatto e le difficoltà che tale squilibrio comporta per una ricostruzione complessiva del fenomeno: metodo e sistema dell'indagine. —
7. Lo studio delle relazioni tra rapporto di fatto e rapporto di diritto come metodo di analisi dei rapporti di fatto nel loro insieme: la casistica. —
8. Il rapporto di fatto come fattispecie imperfetta; rapporto di fatto e rapporto irregolare. —
9. L'origine del rapporto di fatto; una prima classificazione: i rapporti di fatto che nascono dall'esecuzione o da un comportamento concludente e quelli che sembrano trarre origine da un negozio nullo. —
10. Un ulteriore gruppo di rapporti, i « rapporti di fatto illeciti che però non si rivelano idonei a produrre gli effetti dei corrispondenti rapporti di fatto leciti. —
11. La mancanza di un momento genetico giuridicamente determinabile come ulteriore caratteristica comune dei rapporti di fatto; il fattore tempo: rapporti di fatto e rapporti di durata. —
12. Gli effetti del rapporto di fatto nella prospettiva dell'intenzione dei soggetti: il problema dell'intento giuridico parzialmente negativo. —
13. Gli effetti che il rapporto di fatto produce in sé indipendentemente dall'intento giuridico parzialmente negativo: il tema nella prospettiva delle fonti dell'obbligazione; attualità della teoria dei rapporti contrattuali di fatto e suoi limiti. —
14. La diffusione dei rapporti e delle situazioni di fatto sul piano sociale e l'atteggiamento dell'ordinamento: la funzione e il ruolo della giurisprudenza. —
15. La pressione dei « fatti » sull'ordinamento e il processo di ricezione dei rapporti di fatto. —
16. La regolazione giuridica dei rapporti di fatto e la tendenza della giurisprudenza a riferirsi alle norme che disciplinano l'istituto tipico: l'individuazione della «norma limite» e la conseguente definizione dei rapporti di fatto come « rapporti a contenuto minore ». —
17. La regolazione giuridica del rapporto di fatto nell'atteggiamento del legislatore. —
18. La fase finale del processo di ricezione del rapporto di fatto: gli istituti a costituzione alternativa; il contrasto tra rapporto di fatto e rapporto di diritto e la prevalenza di quest'ultimo, anche sotto il profilo dell'onere della prova. —
19. L'ipotesi in cui l'istituto di diritto sia protetto dalla sanzione di nullità e il problema dell'esistenza in fatto del rapporto nonostante la nullità dell'atto. —
20. I rapporti eseguiti nonostante la nullità dell'atto e il rapporto di fatto. —
21. Il superamento della dimensione inter partes del rapporto di fatto e suoi effetti nei confronti dei terzi. —
22. L'estinzione del rapporto di fatto e il problema della conversione nell'equivalente rapporto di diritto: l'atteggiamento dell'ordinamento, che non può che favorire la «regolarizzazione» della situazione di fatto.